

3 – L'attività svolta

L'Istituto, come già precisato nei precedenti referti, è "il centro nazionale di studi sugli aspetti medico-sociali del lavoro umano anche in rapporto ai sistemi della previdenza e dell'assistenza sociale".

In virtù di tale missione, che ora va inquadrata anche nell'ambito degli obiettivi di salute individuati dall'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS), l'Ente ha continuato a sviluppare nel periodo considerato dal presente referto l'attività di ricerca nei diversi settori della medicina sociale in riferimento alle problematiche relative alla tutela della salute dei lavoratori, all'organizzazione dei servizi sanitari e sociali, alle correlazioni tra lavoro e salute ed al reinserimento sociale e lavorativo dei soggetti svantaggiati, promuovendo analisi ed approfondimenti scientifici mediante appositi convegni e divulgando le conoscenze acquisite attraverso corsi di formazione per gli operatori dei vari settori interessati e la pubblicazione dei risultati ottenuti su appositi testi e riviste specializzate, come di seguito specificate.

La caratterizzazione dell'Istituto come centro di ricerca, specializzato nello studio di modelli di intervento da trasferire come prodotti prototipali, ha determinato lo sviluppo di una serie di attività sintetizzabili in:

- Verifica di linee guida di intervento nell'ambito della medicina sociale;
- Studi e ricerche su richiesta dei ministeri vigilanti;
- Collaborazioni scientifiche con i principali gruppi di ricerca italiani;
- Relazioni internazionali con istituti di ricerca omologhi per obiettivi e finalità istituzionali;
- Attività di formazione ed educazione sanitaria.

A ciò si aggiungono gli specifici compiti affidati all'Istituto dall'art. 24 del D.l.vo 19 settembre 1994 n.626, che comporta un'attività di informazione, consulenza ed assistenza in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, in particolare nei confronti delle piccole e medie imprese e delle rispettive associazioni dei datori di lavoro.

Dell'attività scientifica, che si esplica prevalentemente nello svolgimento di progetti finalizzati, l'Istituto dà conto in analitici rapporti annuali - oltreché nelle relazioni del Presidente o del Direttore generale al Consiglio di amministrazione - che sono periodicamente pubblicati e portati a conoscenza in tutte le sedi competenti.

Le attività realizzate nel 2006, orientate alla raccolta, promozione e diffusione di conoscenze per il raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali sono previste nel documento di Programmazione Economico-Finanziaria per gli anni 2004 - 2007, nel Libro bianco sul Welfare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali .

In attuazione dei citati documenti gli Organi di Governo dell'Ente hanno emanato, il 25 luglio 2006, l'indirizzo politico-amministrativo per l'anno 2006, nell'ambito della programmazione triennale 2006 - 2008.

OBIETTIVI DI CARATTERE GENERALE

L'attività dell'Istituto, per l'anno 2006, è stata svolta a supporto tecnico-scientifico dei Ministeri vigilanti, nel segno di una continuità con le linee direttive emanate dal Consiglio di Amministrazione nella relazione programmatica triennale 2006 - 2009.

Il decreto legge n. 181 del 18 maggio 2006 convertito nella legge 233 del 17 luglio 2006 (pubblicato su Gazzetta Ufficiale n.114 del 18 maggio 2006 e recante *"Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri"*) prevede, tra l'altro, che il Ministero del Lavoro avrà la gestione delle politiche previdenziali, con funzioni di indirizzo e di vigilanza sugli Enti di settore, mentre il Ministero della Solidarietà Sociale si occuperà di politiche sociali e di assistenza, nonché di politica antidroga. Al Presidente del Consiglio dei Ministri sono invece attribuite, tra l'altro, funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche giovanile, di politiche per la famiglia (sostegno alla natalità e alla genitorialità), nonché di supporto all'Osservatorio nazionale della famiglia.

Pertanto l'Istituto, tenendo conto dei mutamenti introdotti in materia di attribuzioni di competenze, del riordino del sistema della ricerca in atto nel nostro Paese, e delle linee generali stabilite dal piano triennale, ha indirizzato le ridotte risorse economico-finanziarie dell'Ente verso linee strategiche circoscritte e scientificamente rilevanti, con l'intento di rafforzare le competenze e le professionalità interne all'Istituto (privilegiando quindi l'attività dei ricercatori interni), e di fornire un valido supporto alle attività del governo.

Sotto il profilo dell'innovazione delle procedure di produzione della conoscenza e di utilizzo dei risultati scientifici, l'Istituto ha ampliato la propria dimensione strategica e progettuale implementando collaborazioni scientifiche con

l'Università ed Enti di ricerca nazionali, con Istituzioni europee (Parlamento europeo, Commissione europea, Istituti di ricerca omologhi), nonché con Enti e Istituzioni Pubbliche e Private.

Tale sinergia è stata sviluppata nel rispetto delle competenze dell'Ente, ponendo una particolare attenzione alla valorizzazione della propria specificità, ma anche in sintonia con quegli Enti e quei Ricercatori che abbiano espresso linee di ricerche originali e di eccellenza sinergiche con il piano triennale.

Le iniziative di ricerca e di informazione sono state intraprese, oltre che su tutto il territorio nazionale, attraverso l'istituzione di rappresentanze locali dell'Ente (sportelli informativi dell'Istituto), presso le Amministrazioni locali e non, e le Università, anche in ambito europeo.

RICERCA

L'azione di ricerca ha posto la salute al centro delle politiche di inclusione e coesione sociale e di sviluppo umano, quale indicatore primario delle condizioni di vita e di lavoro, delle capacità relazionali delle persone e misura delle disuguaglianze sociali, territoriali e di genere. Si è tenuto conto, in particolare, dei profondi mutamenti del quadro sociale, demografico ed epidemiologico, prestando particolare attenzione alle problematiche della famiglia, all'aumento degli anziani e dei bisogni della non autosufficienza, alle situazioni di disagio del mondo giovanile, ai problemi legati all'infanzia, alla disabilità, al disagio sociale, ma anche con particolare riferimento, alle tematiche sulla prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e agli immigrati.

Pertanto l'Istituto, nel programma annuale 2006, ha ritenuto opportuno dare la priorità alle seguenti aree tematiche:

1) La disabilità e l'inclusione sociale: è stata ribadita, in via generale, la necessità di applicare le modalità di accertamento e certificazione del grado di invalidità sulla base dei nuovi criteri di valutazione forniti dall'International Classification of Functioning, Disability and Health, nonché il fatto che la prevenzione rappresenti una cultura da affermare, finalizzata ad implementare la qualità della vita ed il benessere delle persone ed a preservare lo stato di salute dall'insorgenza di malattie e fattori di disturbo, con particolare attenzione alle povertà indotte dalla disabilità stessa.

Una particolare attenzione è stata indirizzata verso le famiglie con disabili a carico, specialmente bambini, o adulti che richiedono un livello elevato di assistenza. Queste famiglie devono poter godere di una soddisfacente qualità della vita, con il necessario sostegno di strutture adeguate, prestando particolare attenzione alla conciliazione tra attività professionale e vita familiare e alla parità di genere. Trattasi inoltre di garantire l'accesso al lavoro ed all'assistenza per tutti quei soggetti che presentano gravi limitazioni alla loro autonomia fisica e psichica, sviluppando programmi e progetti che aiutino le persone disabili alla partecipazione alla vita sociale e lavorativa, in maniera da permettere una piena realizzazione delle potenzialità individuali unitamente ad un arricchimento delle dinamiche sociali.

Il ruolo delle reti di assistenza domiciliare e di supporto sociale alle famiglie riveste un'importanza strategica per arginare il rischio di ulteriore emarginazione e disagio sociale, non solo dei disabili, ma anche dei rispettivi nuclei familiari, contribuendo a rompere quel circolo vizioso che associa alla disabilità la povertà e, di fatto, l'esclusione sociale, con l'emergere di ulteriori patologie e di aggravamento della situazione di salute.

Sul tema l'attività di ricerca è stata finalizzata in particolare a:

- studiare metodologie e interventi volti al miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità e delle rispettive famiglie;
- valutare le modalità di costituire un Centro nazionale sulla qualità della vita delle persone con disabilità, che affronti soprattutto gli aspetti legati alle problematiche sociali di sostegno ed inclusione;
- studiare nuovi approcci riabilitativi per le persone con disabilità sia fisica che psichica, attraverso la realizzazione di ricerche su programmi di intervento integrati, volti sia alla riabilitazione che alla prevenzione primaria e secondaria;
- valutare l'opportunità di costituire un osservatorio permanente incentrato sul rapporto fra il mondo della disabilità e il sistema della comunicazione e dei media;
- studiare il nesso di causalità tra disabilità e povertà, perché le persone con disabilità possano affrontare con pari opportunità e dignità la vita sociale, culturale, affettiva e lavorativa, anche mediante l'individuazione di nuove tecniche di riabilitazione;
- studiare le relazioni esistenti tra attività lavorativa, disagio sociale e stato di salute in specifiche fasce deboli di popolazione, con particolare riguardo alla

ricomparsa di vecchie patologie connesse alla condizione socio-economica e lavorativa degli immigrati e alla salute dei c.d. "lavoratori atipici".

2) La tutela della famiglia: si è rivolta una particolare attenzione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, al sostegno delle responsabilità familiari, alla natalità e al reddito della famiglia stessa, come pure alla cura degli anziani.

Sul tema l'attività di ricerca è stata finalizzata in particolare a:

- individuare gli strumenti più efficaci per tradurre i principi costituzionali in azioni politiche a favore della famiglia;
- identificare i momenti critici della vita della famiglia che possono avere conseguenze negative sull'integrità stessa del nucleo familiare, con conseguenze sul piano personale e sociale;
- identificare i modelli culturali che influenzano la qualità della vita lavorativa della donna, il ruolo sociale della figura paterna;
- soffermarsi sui comportamenti, stili di vita e percorsi di socializzazione dei bambini e dei ragazzi, sui fattori destabilizzanti per una crescita e maturità psico-fisica, sui danni da droghe, alcool, fumo, alimentazione scorretta, sedentarietà e alla fruizione rischiosa "dei vari media";
- analizzare le condizioni di isolamento degli anziani, considerando che la valutazione solo dei bisogni sanitari o della funzionalità fisica non consente di offrire interventi mirati al miglioramento complessivo della qualità della vita. Il problema dell'invecchiamento della popolazione, infatti, con tutte le conseguenze di ordine economico e sociale, costituisce la vera e propria emergenza che grava sul futuro sviluppo socio-economico dell'Italia.
- studiare i mutamenti dei nuovi nuclei familiari, dalla paternità responsabile alle problematiche e motivazioni inerenti l'affidamento familiare e l'adolescenza sociale;
- approfondire il tema della genitorialità responsabile e le nuove tipologie familiari.

TRASFERIMENTO DELLE CONOSCENZE TECNICO-SCIENTIFICHE

Le attività di trasferimento delle conoscenze tecnico-scientifiche, svolte dai Servizi Informazione, Assistenza e Consulenza e Biblioteca, Documentazione ed Editoria, ha svolto una serie di azioni di diversa natura, quali la predisposizione ed erogazione di interventi formativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro alla realizzazione di corsi ECM di medicina sociale per gli operatori socio-sanitari; alla produzione di letteratura specialistica alla erogazione di servizi scientifici; alla organizzazione di attività convegnistiche alla cura editoriale delle pubblicazioni dell'ente; alla gestione del patrimonio dell'Ente, alla gestione del sito Internet per la comunicazione scientifica ed istituzionale.

PIANO DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE 2006 (LEGGE 150/200)

Nel corso del 2006 si è proseguito nelle attività previste nel Piano di Comunicazione Istituzionale 2005 - 2006, ossia:

- 1 redazione e inserimento dei contenuti nel sito internet dell'Ente attraverso lo specifico software in licenza d'uso ed invio di 10 numeri della newsletter;
- 2 redazione di schede stampa, approfondimenti, novità in primo piano da inserire nella sezione della Comunicazione e stampa del sito Internet dell'Ente;
- 3 attività promozionale per aumentare le iscrizioni alla newsletter dell'Ente;
- 4 redazione di comunicati stampa e cura dei rapporti con i principali organi di stampa;
- 5 promozione delle attività dell'Ente in occasione di eventi istituzionali che verranno programmati;
- 6 attività di segreteria dell'ufficio stampa (aggiornamento ed ampliamento dell'indirizzo di utilizzo dell'ufficio stampa; gestione e ampliamento dell'archivio documentale cartaceo ed informatico).

"DIFESA SOCIALE"

In considerazione del nuovo piano editoriale per la rivista Difesa Sociale 2006 - 2008 (approvato dal Cda del 14 febbraio 2006, delibera n.4), è previsto:

- un incremento della mailing, con l'obiettivo di arrivare a circa 5.000 nominativi, ed un suo costante controllo;

- la gestione dei contatti tecnico-amministrativi tra la redazione della Rivista e il Comitato scientifico, i referee, gli autori, la tipografia e i traduttori;
- la predisposizione delle pagine e l'inserimento dei file *pdf* della rivista nell'apposita sezione del sito internet dell'Ente, attraverso il CSM conforme ai requisiti di accessibilità recentemente acquisito dall'Ente;
- la redazione di schede sintetiche e/o approfondimenti per le rubriche della Newsletter IIMS News on line e la predisposizione delle relative pagine attraverso il CSM conforme ai requisiti di accessibilità recentemente acquisito dall'Ente;
- nella prospettiva di divulgare la rivista Difesa Sociale, un formato e-journal al fine di instaurare un rapporto di interattività con i lettori e di assicurarne la massima visibilità tramite attività di SEP e WM (Search Engine Positioning e Web Marketing).

FORMAZIONE

L'Istituto nel corso del 2006 ha portato a conclusione il Corso di perfezionamento "Manager della Sicurezza", fatto congiuntamente con la LUMSA.

Si è proposto di offrire una formazione adeguata, anche cooperando con altri enti ed istituti, riferibile anche alla relazione programmatica del triennio 2006-2008.

4 - Organizzazione dei Servizi

I compiti istituzionali dell'I.I.M.S. sono svolti attraverso programmi di attività di competenza di due Unità Organiche di primo livello, denominate, rispettivamente: a) Unità scientifica; b) Unità amministrativa.

A) L'Unità scientifica è articolata al suo interno in due Settori:

- a) Settore Ricerca Scientifica;
- b) Settore Trasferimento delle conoscenze tecnico-scientifiche.

Il settore Ricerca scientifica è suddiviso in due laboratori: "Laboratorio di Scienze Biomediche e Statistiche" e "Laboratorio di Scienze Sociali".

Il Settore Trasferimento delle conoscenze tecnico-scientifiche è suddiviso in due Servizi: "Servizio Biblioteca, Documentazione ed Editoria" e "Servizio Informazione, Assistenza e Consulenza".

B) L'Unità amministrativa è composta di due Divisioni:

- a) Divisione Affari generali e Personale;
- b) Divisione Ragioneria, Bilancio e Riscontro.

Per quanto attiene alle specifiche competenze delle due Unità organizzative di primo livello, va rilevato che l'Unità Scientifica sovrintende all'attuazione dei programmi di ricerca deliberati dagli Organi di governo dell'Istituto e realizzati mediante l'esecuzione di specifici progetti finalizzati; progetti che rappresentano gli strumenti necessari per il coordinamento dell'informazione scientifica, sociale e sanitaria, nonché il veicolo per trasferire le conoscenze dalla Comunità scientifica alle realtà applicative.

L'attività di ricerca è svolta a cura dei laboratori di cui dispone l'Unità Scientifica.

L'Unità Amministrativa svolge attività amministrativa e contabile per la gestione delle risorse strumentali, finanziarie ed umane.

Non è prevista, neanche nel nuovo statuto, la costituzione di un organo collegiale che abbia il compito di valutare i risultati delle ricerche e degli studi effettuati, di cui dovrebbe dotarsi ciascun ente di ricerca, in applicazione dei principi affermati in materia dal decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204. Giova far presente, al riguardo, che le funzioni del Comitato di consulenza scientifica sono circoscritte, come risulta dall'articolo 9 dello statuto, all'esame dei piani di attività dell'Istituto ed alla formulazione di programmi scientifici da sottoporre all'approvazione del Consiglio di amministrazione. Tale organo di consulenza, che

ha poteri prevalentemente propositivi, non esprime alcun giudizio sui lavori di ricerca effettuati dall'Istituto.

Per il settore amministrativo, l'articolo 12 dello statuto prevede la costituzione e la composizione del Servizio di controllo interno. In base a tale norma, l'attività di valutazione ed il controllo strategico di cui all'articolo 6, commi 1 e 2, del decreto legislativo n.286 del 1999, sono svolti da un apposito ufficio, denominato Servizio di controllo Interno, la cui direzione è affidata ad un collegio di tre membri, di cui uno con funzioni di presidente, estranei all'Istituto, scelti tra persone esperte in materia di amministrazione. I componenti del collegio di direzione sono nominati con decreto del Presidente, su delibera del Consiglio di amministrazione, e durano in carica quattro anni. Tale servizio è stato costituito con la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 25 del 3 maggio 2002.

Nell'ambito dello stesso settore, vanno segnalate la deliberazione n. 42 del 16 luglio 2002, con la quale è stato approvato il regolamento concernente le attività che l'Istituto svolge per conto di terzi, e la deliberazione n. 24, in data 28 luglio 2004, con la quale è stato approvato il nuovo regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Istituto, in conformità al D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97.

5 - Il personale

Ai fini della contrattazione collettiva, il personale dell'Istituto fa parte del Comparto del personale delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione di cui al D.P.C.M. 30 dicembre 1993, n.593.

L'attuale pianta organica, adottata ai sensi dell'art.1, comma 8, della legge 28 dicembre 1995, n.549. prevede 50 unità di personale.

La tabella che segue contiene la pianta organica ed il personale in servizio al 31 dicembre del 2006, articolato per livelli e profili professionali.

Profili professionali	P.O.	Presenti in servizio all'1/1/2006	Presenti in servizio al 31.12.2006
Ricercatori (livelli I° II° III°)	11	8	8
Tecnologi (livelli I° II° III°)	7	5	5
Dirigenti Amministrativi (Area 2)	1	1	1
CTER (livelli IV° V° VI°)	7	4	4
Funzionari Amm.vi (livelli IV° V°)	6	5	5*
Coll.ri Amm.vi (livelli V° VI° VII°)	7	3	3
Operatori Tec. (livelli VI° VII° VIII°)	7	4	4
Operatori Amm. (livelli VII° VIII° IX°)	2	3	3**
Ausiliari Tec. (livelli VIII° IX°)	2	3	3**
	50	36	36

Al Personale in servizio debbono aggiungersi n.2 unità (entrambe con il profilo di CTER assunte in costanza di contratto di lavoro a tempo determinato di durata quinquennale).

* Un Funzionario è in regime di comando presso altra Amministrazione.

** Le due posizioni soprannumerarie derivano dall'applicazione dell'art. 5 del vigente CCNL, che ha consentito la trasformazione del rapporto di lavoro, da tempo determinato a tempo indeterminato, con l'autorizzazione del Dipartimento per la Funzione Pubblica, di n.4 unità di Personale.

Nel corso del 2006 non è stata avviata alcuna procedura concorsuale pubblica.

L'emanazione dell'atto di indirizzo politico amministrativo si è concretata solo nel mese di luglio 2006, ciò ha reso sì che la conseguente attività dell'Ente si concentrasse particolarmente negli ultimi mesi dell'anno, da qui la necessità, per carenze di carattere qualitativo, di porre in essere n.40 contratti di diritto privato, peraltro ormai venuti meno per la scadenza dei termini.

Da ultimo si precisa che è tuttora in corso il procedimento di revisione della P.O. dell'Istituto, con la previsione di riduzione della stessa a n.47 unità di Personale.

- Costo del personale

Nel prospetto che segue sono indicati i dati relativi al costo del personale di ruolo e non di ruolo. Dati desunti dai rendiconti finanziari, relativamente alle spese di competenza di ciascun esercizio in esame.

COSTO DEL PERSONALE

(in migliaia di euro)

	2004	2005	2006
Oneri per rinnovo contrattuale	-----	-----	-----
Stipendi ed altre spese fisse	1.018	1.015	1.399
Miglioramento efficienza	171	177	219
Accessori ricercatori	42		
Missioni in Italia e all'estero	6	6	7
Oneri previdenziali ed ass.li	307	322	424
Interventi assistenziali			
Buoni pasto	14	24	40
Corsi di formazione	23	25	25
Polizza INA TFR Cb)	175	200	313
Trattamento accessorio		64	83
Totale personale di ruolo	1.756	1.833	2.510
Personale temporaneo a progetto	89	102	111
Personale a tempo determinato		61	81
Totale generale	1.845	1.996	2.702

Incidenza della spesa complessiva del personale sulla spesa corrente

Dai dati contenuti nella tabella seguente emerge che il costo medio unitario, ha subito un aumento tale per cui l'incidenza del costo complessivo del personale sull'entità della spesa corrente è passato dal 60% al 70%.

Incidenza della spesa complessiva del personale sulla spesa corrente

(in migliaia di euro)

		2004	2005	2006
A)	Costo del personale di ruolo	1.756	1.833	2.510
B)	Spesa totale del personale	1.845	1.996	2.702
C)	Spese correnti	3.091	3.453	3.879
D)	Incidenza B su C)	60	58	70

- Personale con contratto a tempo determinato

L'Istituto Italiano di Medicina Sociale utilizza, per lo svolgimento di programmi di ricerca e per la gestione di infrastrutture tecniche complesse, personale non di ruolo assunto con contratti a termine, della durata massima di cinque anni. Nell'esercizio 2006, sono risultate in servizio 2 unità di personale a tempo determinato. La spesa per retribuzioni – esclusa quella per il TFR – di tale personale è stata compresa nei prospetti precedenti.

Incarichi e consulenze

- Ai sensi dell'articolo 13, comma 1°, dello statuto approvato nel 2001, l'Istituto, per l'attuazione dei programmi scientifici, *<<ha facoltà di conferire incarichi a esperti qualificati, scelti tra persone anche estranee alla pubblica amministrazione, in misura non superiore al 20% della dotazione organica>>*. Poiché la dotazione organica è composta di 50 unità di personale, il numero degli incaricati, in qualsiasi momento dell'anno, non può essere superiore a dieci unità.

In base alla norma contenuta nel comma 3° del citato articolo, tali incarichi possono essere altresì *<<conferiti a titolo di prestazioni occasionali di lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 2222 e seguenti del c.c.>>*.

Ai sensi del comma 4° dello stesso articolo, << Per esigenze speciali l'Istituto può affidare la consulenza su particolari problemi anche a docenti universitari o dipendenti dello Stato e di Enti pubblici o del Servizio Sanitario Nazionale,>>.

L'Ente ha comunicato di non aver conferito, anche per l'anno 2006, alcun incarico ai sensi delle citate disposizioni.

Sono stati conferiti nel corso del 2006 n.49 contratti a progetto di durata variabile da 6 mesi ad un anno.

6 - La gestione finanziaria

Il conto consuntivo dell'Ente è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2007.

Nel corso dell'esercizio 2006 sono state effettuate n.7 variazioni di bilancio.

Il bilancio preventivo dell'esercizio 2006 è stato approvato dal Cons. di Amministrazione con delibera n.55 del 22 dicembre 2005 ed approvato dai Ministeri vigilanti, rispettivamente il 20/01/06 (Ministero della Salute) ed il 30/01/06 (Ministero dell'Economia e delle Finanze).

RISULTANZE GENERALI

	2005	2006
AVANZO O DISAVANZO (-)		
a) finanziario	-65.080	-121.068
b) di amministrazione	194.838	142.841
c) economico	-14.124	-51.996
- PATRIMONIO NETTO	354.481	*261.846
- RESIDUI ATTIVI	97.868	226.244
- RESIDUI PASSIVI	1.260.298	1.451.482

* Importo rideterminato dall'Ente a seguito della nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6/6/07 prot. n.75810

RENDICONTO FINANZIARIO

		2005	2006
Categ.1 Categ.2	Entrate Contributive:		
	Aliquote contrib. a carico datore di lav. e/o degli iscritti Quote partec. iscritti all'onere di specif. gestioni		
	Totale TITOLO 1	0	0
Categ.3 Categ.4 Categ.5 Categ.6	Entrate derivanti da trasferimenti correnti:		
	Trasferimenti da parte dello Stato	224.000	6.000
	Trasferimenti da parte delle Regioni		
	Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province		
	Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	3.366.709	4.050.166
	Totale TITOLO 2	3.590.709	4.056.166
Categ.7 Categ.8 Categ.9 Categ.10	Altre entrate:		
	Entrate deriv. da vendita di beni e da prestaz. di servizi		
	Redditi e proventi patrimoniali		
	Poste corret. e compensat. per spese correnti	36.715	31.224
	Entrate non classificabili in altre voci		
	Totale TITOLO 3	36.715	31.224
	TOT. ENTRATE CORRENTI	3.627.424	4.087.390
Categ.11 Categ.12 Categ.13 Categ.14	Entrate per alienaz. beni patrim. e riscoss. crediti:		
	Alienazioni di immobili e diritti reali		
	Alienazione di immobilizzazioni tecniche		
	Realizzo di valori mobiliari		
	Riscossioni di crediti		
	Totale TITOLO 4	0	0
Categ.15 Categ.16 Categ.17 Categ.18	Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale:		
	Trasferimenti dallo Stato		
	Trasferimenti dalle Regioni		
	Trasferimenti da Comuni e Province		
	Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico e privato		40.101 (*)
	Totale TITOLO 5	0	40.101
Categ.19 Categ.20 Categ.21	Accensioni prestiti:		
	Assunzione di mutui		
	Assunzioni di altri debiti finanziari		
	Emissione di obbligazioni		
	Totale TITOLO 6	0	0
	TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0	40.101
	TOTALE ENTRATE	3.627.424	4.127.491
Categ.22	Partite di giro:		
	Entrate aventi natura di partite di giro	621.941	865.673
	Totale TITOLO 7	621.941	865.673
	TOTALE GENERALE ENTRATE	4.249.365	4.993.164
	Disavanzo	-65.080	-121.068
	Totale a pareggio	4.314.445	5.114.232

(*) Importo versato dall'INA per indennità di anzianità liquidato nell'anno 2005

	Spese correnti:		
Categ.1	Spese per gli organi dell'Ente	156.986	139.411
Categ.2	Oneri per il personale in attività di servizio	1.793.367	2.389.591
Categ.3	Oneri per il personale in quiescenza	5.680	
Categ.4	Spese per acquisto di beni di consumo e prest. di serv.	287.446	252.949
Categ.5	Spese per prestazioni istituzionali	922.384	735.866
Categ.6	Trasferimenti passivi		
Categ.7	Oneri finanziari	2.166	8.251
Categ.8	Oneri tributari	200.000	260.000
Categ.9	Poste correttive, compens. di entrate correnti		0
	Accantonamento al trattamento di fine rapporto		56.403
Categ.10	Spese non classificabili in altre voci	84.498	36.803
	Totale TITOLO 1	3.452.527	3.879.274
	TOT. SPESE CORRENTI	3.452.527	3.879.274
	Spese in conto capitale:		
Categ.11	Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari		
Categ.12	Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche	39.977	16.500
Categ.13	Acquisto di valori mobiliari		
Categ.14	Concessioni di credito di anticipazioni		
Categ.15	Indennità di anzianità e sim. al pers. cessato dal servizio	200.000	352.784
	Totale TITOLO 2	239.977	369.284
	Estinzioni di mutui ed anticipazioni:		
Categ.16	Rimborsi di mutui	0	0
Categ.17	Rimborsi di anticipazioni passive	0	0
Categ.18	Rimborsi di obbligazioni	0	0
Categ.19	Restituzione alle gestioni autonome di anticipazioni	0	0
Categ.20	Estinzione debiti diversi	0	0
	Totale TITOLO 3	0	0
	TOTALE SPESE	3.692.504	4.248.558
	Partite di giro:		
Categ.21	Spese aventi natura di partite di giro	621.941	865.673
	Totale TITOLO 4	621.941	865.673
	TOTALE GENERALE SPESE	4.314.445	5.114.232
	Totale a pareggio	4.314.445	5.114.232